



Comunicato stampa

Unioncamere a Job&Orienta: entro 5 anni, 6 nuovi occupati su 10 dovranno avere la laurea o il diploma

**Più opportunità per i laureati del ramo medico-sanitario, economico,
ingegneria-architettura, giuridico e statistico e per i diplomati
in amministrazione-marketing, costruzioni ed elettronica ed elettrotecnica**

Roma, 27 novembre 2019 – Nei prossimi 5 anni si assisterà ad un cambiamento profondo della struttura professionale del nostro paese, con un fabbisogno occupazionale che per **oltre il 60% riguarderà laureati e diplomati**, e per **oltre il 35% le professioni tecniche e ad elevata specializzazione**.

Tra il 2019 e il 2023 saranno necessari **tra i 3 e i 3,2 milioni** di nuovi occupati per soddisfare le esigenze produttive delle imprese e della pubblica amministrazione. Infatti, pur con una crescita economica molto contenuta (variazione del PIL compresa tra +0,6% e +0,9%, in media annua tra il 2019 e il 2023), sarà necessario affrontare il naturale **turnover sul mercato del lavoro** che da solo determinerà **oltre l'80%** del fabbisogno (**2,6 milioni** di lavoratori nel quinquennio). **La crescita economica**, d'altra parte, potrà al massimo generare, a seconda della sua intensità e in maniera molto differenziata nei diversi settori, una quota di nuovi posti di lavoro che va dalle **352mila alle 535mila unità**.

“La scelta del percorso di studio è uno dei momenti più importanti della vita dei nostri giovani”, sottolinea il presidente di Unioncamere, Carlo Sangalli. “Fornire ai ragazzi e alle famiglie le informazioni più aggiornate sulle tendenze del mercato del lavoro e sulle professioni che offrono le migliori opportunità per il futuro è fondamentale. Su questo fronte le Camere di commercio sono molto impegnate, con l’obiettivo di ridurre il più possibile il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro”.

Questo scenario, che emerge dal [nuovo Report Excelsior di Unioncamere e Anpal sui fabbisogni occupazionali 2019-2023](#), farà da sfondo alla partecipazione di Unioncamere a **Job&Orienta 2019**, in programma dal 28 novembre al 30 novembre a Verona. Molte le attività e gli appuntamenti previsti nello stand di Unioncamere: laboratori interattivi, workshop tematici, orientamento ai lavori del futuro, con particolare attenzione alle competenze richieste dalle imprese, lette attraverso i dati del Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere e Anpal. Gli studenti e docenti potranno anche conoscere le opportunità da cogliere attraverso le esperienze di mobilità internazionale. Gli studenti inoltre saranno protagonisti di sessioni di simulazione assessment, guidati da esperti di recruitment, e apprenderanno quali sono le informazioni strategiche da

Per ulteriori informazioni:

06.4704 264-350 / 348.9025607- 331.6098963



inserire in un CV, come presentarsi ad un colloquio di lavoro, approfondendo anche aspetti legati alla gestione “dell’immagine social”.

Le prospettive occupazionali dei titoli di studio

Tra il 2019 e il 2023 i laureati e i diplomati dovrebbero rappresentare congiuntamente il 62% della richiesta di occupati (54% nel settore privato, 98% in quello pubblico). In particolare, la domanda di personale laureato potrà attestarsi tra le 959mila e le 1.014unità, e si concentrerà per lo più nell'indirizzo **medico-sanitario**, con una richiesta tra **171mila e 176mila unità**, seguito da quello **economico**, da **152mila a 162mila unità**, da **ingegneria**, con una domanda compresa tra **127mila e 136mila** lavoratori, e dall'area **giuridica**, da **98mila a 103mila unità**.

Per quanto riguarda i diplomi, nel quinquennio le imprese richiederanno personale diplomato principalmente nell'indirizzo **amministrazione, finanza e marketing**, con un fabbisogno che potrà variare tra **279mila e 302mila unità**, e in quello **industria e artigianato**, con una domanda complessiva tra **211mila e 235mila** unità (tra cui spiccano le richieste degli indirizzi meccanica, meccatronica ed energia con **94-106mila** unità ed elettronica ed elettrotecnica con **50-56mila** unità). Sarà considerevole anche il fabbisogno di diplomati nell'ambito del **turismo**, che potrà arrivare a domandare tra i **79mila** e gli **82mila** occupati.

Le prospettive per i laureati del futuro

Si stima, elaborando i dati del Miur, che nel periodo 2019-2023 il totale dei neo-laureati ammonterà a **893.600 unità**, su un fabbisogno totale che andrà dalle 959mila alle 1.014mila unità. Gli indirizzi di laurea, in cui lo scarto tra fabbisogno totale e offerta prevista è positivo, quindi con una **maggiore richiesta di profili** rispetto a quanti si attende usciranno dalle Università, saranno quelli **medico-sanitario, economico, ingegneria-architettura, giuridico e statistico**.

Fabbisogno di neo-laureati sul mercato del lavoro per gruppo di corsi (valori assoluti*)

INDIRIZZI DI STUDIO	Fabbisogno totale 2019-2023	
	Scenario A	Scenario B
Totale laureati	959.000	1.013.800
Medico-sanitario	171.400	175.800
Economico	151.800	162.200
Ingegneria	126.800	136.400
Giuridico	98.000	102.900
Insegnamento e formazione**	91.900	96.800
Politico-sociale	59.600	62.900
Letterario	56.100	60.000
Architettura	56.000	59.400
Linguistico	34.000	36.800
Scientifico, matematico e fisico	28.900	30.600
Psicologico	25.600	27.000
Chimico-farmaceutico	24.900	26.600
Geo-biologico e biotecnologico	15.200	16.500
Agroalimentare***	12.300	13.100
Statistico	6.500	6.800

* Valori arrotondati alle centinaia. Il totale non comprende l'offerta di laureati nell'indirizzo difesa e sicurezza, pari a 2.600 unità nel quinquennio e per il quale è stimato un fabbisogno molto limitato.

**Comprende l'indirizzo scienze motorie.

***Non comprende il fabbisogno espresso dal settore agricolo.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Le prospettive per i neo-diplomati

Nelle stime dei neo-diplomati si considerano tutti quelli che, al termine del percorso delle scuole medie superiori, si renderanno immediatamente disponibili per il mercato del lavoro.

Per ulteriori informazioni:

06.4704 264-350 / 348.9025607- 331.6098963



Per i neo-diplomati, si profila il mantenimento di **un eccesso di offerta**, ossia il sistema produttivo richiederà meno persone con questo titolo di studio rispetto a quanti se ne potrebbero rendere disponibili all'impiego. Ad un'offerta prevista di **1 milione e 534mila neo-diplomati** corrisponderà nel migliore scenario possibile un fabbisogno totale pari a **941 mila unità**.

Le stime evidenziano che gli indirizzi di studio, in cui lo scarto tra fabbisogno totale e offerta prevista è positivo, quindi vi sarà una **maggiore richiesta di profili** rispetto a quanti ne usciranno dalle scuole superiori, saranno quelli in **amministrazione-marketing, costruzioni ed elettronica ed elettrotecnica**. Tutti gli altri indirizzi di studi invece si potrebbero caratterizzare per un eccesso di offerta rispetto al fabbisogno. Vi saranno comunque un certo numero di opportunità lavorative a carattere trasversale, in cui il principale requisito richiesto è una buona cultura generale; su queste sarà marcata la concorrenza tra i diplomati (sia i neo-diplomati sia lo stock di diplomati già presenti nel mercato del lavoro) dei diversi indirizzi.

Fabbisogno di neo-diplomati sul mercato del lavoro per indirizzo (valori assoluti*)

INDIRIZZI DI STUDIO	Fabbisogno totale 2019-2023	
	Scenario A	Scenario B
Totale diplomati	866.800	940.900
Amministrazione-marketing	278.700	301.500
Turismo	79.300	82.200
Trasporti e logistica	23.300	24.900
Agroalimentare	15.700	16.700
Costruzioni	44.000	49.000
Socio-sanitario	48.000	49.400
Artistico (liceo)	31.600	34.500
Linguistico (liceo)	25.400	27.300
Generale (altri licei)	110.000	120.400
Industria e artigianato, di cui:	210.800	235.100
<i>Meccanica, mecatronica ed energia</i>	<i>94.400</i>	<i>105.600</i>
<i>Elettronica ed elettrotecnica</i>	<i>50.000</i>	<i>55.900</i>
<i>Informatica e telecomunicazioni</i>	<i>25.500</i>	<i>27.300</i>
<i>Sistema moda</i>	<i>13.300</i>	<i>15.000</i>
<i>Chimica, materiali e biotecnologie</i>	<i>12.400</i>	<i>14.100</i>
<i>Prod.-manut. industriali e artigianali</i>	<i>9.600</i>	<i>11.200</i>
<i>Grafica e comunicazione</i>	<i>5.600</i>	<i>6.000</i>

* Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Economia circolare e digitale nei piani di assunzione delle imprese

Il sistema formativo italiano dovrà anche prepararsi a rispondere alle sfide dei cambiamenti nei trend produttivi dei settori economici, che saranno fortemente influenzati dalla pervasività della rivoluzione tecnologica e dalla necessità di riorientare le scelte produttive verso un *green new deal*. In particolare, nell'ambito della **"Digital Transformation"** le imprese ricercheranno tra i **275mila e i 325mila** lavoratori con specifiche competenze matematiche e informatiche, digitali e social o relative agli sviluppi nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale o dei big data e delle tecnologie 4.0. Ciò si tradurrà non soltanto in una richiesta di nuove figure professionali o di figure già esistenti in grado di gestire le rapide trasformazioni tecnologiche, il cui "contenuto professionale" sta notevolmente cambiando, ma anche nella necessità di un continuo adeguamento delle competenze digitali per tutte le figure che saranno richieste.

Per ulteriori informazioni:

06.4704 264-350 / 348.9025607- 331.6098963



Per quanto riguarda la filiera **"Ecosostenibilità"**, le imprese avranno bisogno tra i **519mila e 607mila** lavoratori per cogliere al meglio le opportunità offerte dalla diffusione di processi produttivi rispettosi dell'ambiente, volti ad ottimizzare o ridurre l'utilizzo di materie prime.

La filiera **"Salute e Benessere"** contribuirà ad alimentare la domanda di lavoro nei prossimi 5 anni ricercando tra le **361mila e 407mila unità**, prevalentemente figure di livello medio-alto in campo medico-sanitario e assistenziale.

La filiera **"Education e cultura"**, che dovrà avere un ruolo ancora più centrale nella diffusione di nuove conoscenze e competenze, esprimerà un fabbisogno compreso fra **140mila e 149mila** lavoratori nel quinquennio.

Il fabbisogno occupazionale delle imprese della filiera **"meccatronica e robotica"** potrà riguardare tra **68mila e 86mila** lavoratori, nell'arco dei 5 anni. In particolare, la meccatronica è il comparto manifatturiero maggiormente interessato da **"Impresa 4.0"**, e quindi richiederà un significativo numero di figure professionali legate alle trasformazioni della produzione.

Fabbisogni occupazionali emergenti nel quinquennio 2019-2023 (valori assoluti*)

	Fabbisogno totale 2019-2023		Fabbisogno medio annuo	
	Scenario A	Scenario B	Scenario A	Scenario B
Eco-sostenibilità	518.600	606.600	103.700	121.300
Digitale	275.100	325.200	55.000	65.000
Filiere				
Salute e benessere	361.100	406.700	72.200	81.300
Education e cultura	140.200	148.900	28.000	29.800
Meccatronica e robotica	67.500	86.100	13.500	17.200
Mobilità e logistica	85.300	116.400	17.100	23.300
Energia	39.200	46.200	7.800	9.200

* Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Per ulteriori informazioni:

06.4704 264-350 / 348.9025607- 331.6098963

